

COMUNE DI ACERENZA

ART. 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

01. IL COMUNE DI ACERENZA E' ENTE AUTONOMO LOCALE IL QUALE HA RAPPRESENTATIVITA' GENERALE SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE E DELLA LEGGE GENERALE DELLO STATO.

02. L'AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' SI REALIZZA CON I POTERI E GLI ISTITUTI DI CUI AL PRESENTE STATUTO.

ART. 02

FINALITA'

01. IL COMUNE DI ACERENZA, NELL'AMBITO DEL SUO TERRITORIO, PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO DELLA PROPRIA COMUNITA' ISPIRANDOSI AI VALORI ED AGLI OBIETTIVI DELLA COSTITUZIONE.

02. IL COMUNE DI ACERENZA PERSEGUE LA COLLABORAZIONE E LA COOPERAZIONE CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, DELLE FORZE SOCIALI, CULTURALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALLA AMMINISTRAZIONE DEL TERRITORIO, FAVORENDO

LA COSTITUZIONE DI CONSULTE E DI FORME LIBERE DI ASSOCIAZIONISMO.

03. IL COMUNE DI ACERENZA ISPIRA IN PARTICOLARE LA PROPRIA AZIONE AI SEGUENTI CRITERI E PRINCIPI:

A) PROMUOVE:

- IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI ECONOMICI, SOCIALI E TERRITORIALI ESISTENTI NEL PROPRIO TERRITORIO E NELLA COMUNITA' REGIONALE E NAZIONALE;

- LA TUTELA DELLE RISORSE CULTURALI, NATURALI, AMBIENTALI ED ECONOMICHE PRESENTI NEL PROPRIO TERRITORIO PER GARANTIRE ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA, NELLA CONTINUITA' DELLE SUE TRADIZIONI STORICHE;

- LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITA' TURISTICHE LOCALI NELL'AMBITO DEI CIRCUITI TURISTICI REGIONALI, NAZIONALI ED EUROPEI;

- LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI;

- IL MIGLIORAMENTO ED IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' ARTIGIANALI E COMMERCIALI, ATTRAVERSO LA RAZIONALIZZAZIONE DELL'APPARATO DISTRIBUTIVO;

- LO SPORT DILETTANTISTICO, L'ASSOCIAZIONISMO CULTURALE, IL VOLONTARIATO SOCIALE ED IL TURISMO SOCIALE E GIOVANILE;

B) VALORIZZA:

- IL PROPRIO PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO DI CUI IL COMUNE E' RICCO PER IL RUOLO CHE HA AVUTO DURANTE I SECOLI;

- IL PROPRIO PATRIMONIO ARCHEOLOGICO, NELLA CONSAPEVOLEZZA DELLE ANTICHE ORIGINI DEL COMUNE, COME TESTIMONIANO I REPERTI LITICI PREISTORICI PRESENTI E LA RILEVANTE IMPORTANZA STRATEGICA E RELIGIOSA DI EPOCA ROMANA E MEDIEVALE;

- IL PROPRIO PATRIMONIO MONUMENTALE ATTRAVERSO UNA MAGGIORE PUBBLICAZIONE ED UTILIZZAZIONE A FINI CULTURALI E TURISTICI DELLA CATTEDRALE ROMANICA DELL'UNDICESIMO SECOLO, DEL CASTELLO E DI ALTRI

EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI EREDITATI DA UN GLORIOSO PASSATO;
- IL CENTRO STORICO DI CHIARA IMPOSTAZIONE MEDIEVALE, BISOGNOSO DI ATTI CONSERVATIVI E DI RESTAURO E DI NORME IDONEE A FAVORIRE L'INSEDIAMENTO E LA PRESENZA DI ATTIVITA' ARTIGIANE, TURISTICHE, COMMERCIALI E FINANZIARIE.

ART. 03

PROGRAMMAZIONE

01. IL COMUNE REALIZZA LE PROPRIE FINALITA' ADOTTANDO IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE.
02. IL COMUNE CONCORRE ALLA DETERMINAZIONE DEGLI OBBIETTIVI CONTENUTI NEI PROGRAMMI DELLO STATO, DELLA REGIONE, DELLA PROVINCIA, DELLA COMUNITA' MONTANA, AVVALENDOSI DEGLI APPORTI DELLE FORMAZIONI SOCIALI, ECONOMICHE, SINDACALI E CULTURALI OPERANTI NEL SUO TERRITORIO.
03. I RAPPORTI CON LA REGIONE, CON LA PROVINCIA, CON LA COMUNITA' MONTANA E CON GLI ALTRI ENTI LOCALI SI ISPIRANO AI CRITERI DELLA COLLABORAZIONE, DELLA COOPERAZIONE, DELLA COMPLEMENTARIETA', DELLA SUSSIDIARIETA' E DELL'ASSOCIAZIONISMO NEL PIENO RISPETTO DELLE DIVERSE SFERE DELL'AUTONOMIA E DELLA EQUIORDINAZIONE.
04. IL COMUNE, NELL'AMBITO DELLE LEGGI DI COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA HA POTESTA' DI DETERMINARE AUTONOMAMENTE LE PROPRIE RISORSE FINANZIARIE.

ART. 04

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE DI ACERENZA CONFINA CON QUELLI DEI COMUNI DI PALAZZO SAN GERVASIO, FORENZA, PIETRAGALLA, CANCELLARA, OPPIDO LUCANO E GENZANO DI LUCANIA.
02. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COMUNALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE. IN CASI ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO PUO' RIUNIRSI IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.

ART. 05

ALBO PRETORIO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DA DESTINARE AD "ALBO PRETORIO", PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L'ACCESSIBILITA', L'INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL 01 COMMA E' CURATA DAL SEGRETARIO COMUNALE.

ART. 06

STEMMA E GONFALONE

01. IL COMUNE SUGLI ATTI E NEL SIGILLO SI IDENTIFICA NEL PROPRIO STEMMA: SCUDO SORMONTATO DALLA CORONA DUCALE, CON AL CENTRO DUE

MANI CHE SI STRINGONO E DA CUI SPUNTA UNA ROSA. SOTTO DI ESSA LA SIGLA M. F. : MAXIMA FIDES.

02. IL COMUNE HA UN PROPRIO GONFALONE COSTITUITO DA UN RETTANGOLO DI STOFFA IN VERTICALE, CON LA PARTE INFERIORE SFRANGIATA, UGUALMENTE DIVISA NEI COLORI ORO E AZZURRO, CON AL CENTRO LO STEMMA INCORNICIATO DA UN RAMOSCELLO DI QUERCIA E DA UNO DI OLIVO, SORMONTATO DALLA SCRITTA COMUNE DI ACERENZA.

03. L'USO E LA RIPRODUZIONE DI TALI SIMBOLI PER FINI NON ISTITUZIONALI SONO VIETATI.

PARTE 01

ORDINAMENTO STRUTTURALE

TITOLO 01

ORGANI ELETTIVI

ART. 07

ORGANI

01. SONO ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE: IL CONSIGLIO, LA GIUNTA, IL SINDACO.

ART. 08

CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE, RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA', NE DETERMINA L'INDIRIZZO ED ESERCITA IL CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.

02. IL CONSIGLIO HA AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE.

ART. 09

COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' L'ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO-AMMINISTRATIVO.

02. IL CONSIGLIO COMUNALE ESERCITA LE POTESTA' E LE COMPETENZE PREVISTE DALLA LEGGE E SVOLGE LE SUE ATTRIBUZIONI CONFORMANDOSI AI PRINCIPI, AI CRITERI, ALLE MODALITA' ED AI PROCEDIMENTI STABILITI DAL PRESENTE STATUTO E DALLE NORME REGOLAMENTARI.

03. IMPRONTA L'AZIONE COMPLESSIVA DELL'ENTE AI PRINCIPI DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E LEGALITA' AL FINE DI ASSICURARE IL BUON ANDAMENTO E L'IMPARZIALITA'.

04. NELL'ADOZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI PRIVILEGIA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE, PERSEGUENDO IL RACCORDO CON LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE, REGIONALE E STATALE.

05. GLI ATTI FONDAMENTALI DEVONO CONTENERE LA INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DA RAGGIUNGERE E LA DESTINAZIONE DELLE RISORSE E DEGLI STRUMENTI NECESSARI ALL'AZIONE DA SVOLGERE.

06. E' ISTITUITA DAL CONSIGLIO UNA COMMISSIONE PERMANENTE CON COMPITI DI PROGRAMMAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, ASSETTO DEL TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE.

07. IL CONSIGLIO COMUNALE ISPIRA LA PROPRIA AZIONE AL PRINCIPIO DI SOLIDARIETA'.

ART. 10

CONVOCAZIONI E SESSIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE E' CONVOCATO DAL SINDACO CHE. FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO, SENTITA LA GIUNTA, E NE PRESIEDE I LAVORI SECONDO LE NORME PREVISTE DAL REGOLAMENTO.

02. ESSO SI RIUNISCE IN SESSIONE ORDINARIA DAL 01 GENNAIO AL 15 LUGLIO E DAL 01 SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO.

03. IL CONSIGLIO PUO' ESSERE CONVOCATO IN VIA STRAORDINARIA:

A) PER INIZIATIVA DEL SINDACO;

B) PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE, CHE FISSA, ALTRESI', IL GIORNO DELLA SEDUTA;

C) SU RICHIESTA DI UN QUINTO DEI CONSIGLIERI IN CARICA.

ART. 11

CONSIGLIERI

01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE.

02. OGNI CONSIGLIERE PARTECIPA ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO SECONDO LE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO INTERNO DEL CONSIGLIO. IN PARTICOLARE CIASCUN CONSIGLIERE HA IL DIRITTO DI PRESENTARE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE.

03. CIASCUN CONSIGLIERE SVOLGE ATTIVITA' ISPETTIVA, ATTRAVERSO INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE E DI INDIRIZZO, ATTRAVERSO RISOLUZIONI E MOZIONI.

04. LE MODALITA' DI ESERCIZIO DI TALI FUNZIONI SONO DEFINITE DAL REGOLAMENTO.

05. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNALE AL SINDACO, CHE DEVE INCLUDERLE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 12

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

01. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE COMUNALE, PREVISTE DALLA LEGGE, SONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO.

02. L'ESAME DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE E DEGLI EMENDAMENTI, CHE INCIDONO IN MODO SOSTANZIALE SULLE STESSE, E' SUBORDINATO ALL'ACQUISIZIONE DEI PARERI PREVISTI DALLA LEGGE, IN OSSERVANZA DEL PRINCIPIO DEL "GIUSTO PROCEDIMENTO".

03. CIASCUN CONSIGLIERE E' TENUTO AD ELEGGERE IL DOMICILIO NEL TERRITORIO COMUNALE.

04. PER ASSICURARE LA MASSIMA TRASPARENZA, OGNI CONSIGLIERE, COMPRESI EVENTUALI ASSESSORI ESTERNI, DEVE COMUNICARE ANNUALMENTE, SECONDO LE MODALITA' STABILITE NEL REGOLAMENTO, I REDDITI POSSEDUTI.

ART. 13

SVOLGIMENTO DEI LAVORI DEL CONSIGLIO

01. LE SEDUTE CONSILIARI SONO PUBBLICHE AD ECCEZIONE DEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO.

02. LE VOTAZIONI HANNO LUOGO IN FORMA PALESE, SALVO I CASI PREVISTI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO.

03. IL CONSIGLIO DELIBERA VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI, SALVO I CASI IN CUI E' RICHIESTA UNA MAGGIORANZA QUALIFICATA; LE DELIBERAZIONI SONO VALIDAMENTE ADOTTATE QUANDO OTTENGONO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI PRESENTI.

04. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA, AVVALENDOSI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE DEL COMUNE, L'ORGANIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO, IL LORO DECORSO, LA LORO FUNZIONALITA' E POSSIBILITA', LA LORO VERBALIZZAZIONE. OVE IL SEGRETARIO COMUNALE SIA OBBLIGATO A NON PARTECIPARE, E' SOSTITUITO DA UN CONSIGLIERE NOMINATO DAL PRESIDENTE. I VERBALI SONO SOTTOSCRITTI DAL PRESIDENTE E DAL SEGRETARIO COMUNALE.

05. ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E' D'OBBLIGO LA SOLENNE PRESENZA DEL GONFALONE COMUNALE.

ART. 14

GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.

02. IMPRONTA LA PROPRIA ATTIVITA' AI PRINCIPI DELLA COLLEGIALITA', DELLA TRASPARENZA E DELLA EFFICIENZA.

03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI ED ALLE FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI ED IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

04. ESAMINA COLLEGIALMENTE GLI ARGOMENTI DA PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 15

ELEZIONI E PREROGATIVE

01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI TERMINI E CON LE MODALITA' STABILITE DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO CONSEGNATO AL SEGRETARIO DEL COMUNE ALMENO 05 GIORNI PRIMA DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO.

02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

ART. 16

COMPOSIZIONE

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA SEI ASSESSORI. DUE DEGLI ASSESSORI POSSONO ESSERE CITTADINI DEL COMUNE NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO: OLTRE AI REQUISITI DI CUI AL COMMA 03, ARTICOLO 33 LEGGE 142/90, I CANDIDATI DOVRANNO POSSEDERE PARTICOLARI QUALITA' PROFESSIONALI DESUMIBILI DA TITOLI DI STUDIO O DA ALTRI TITOLI

DAI QUALI SI EVINCONO SPECIFICHE COMPETENZE AMMINISTRATIVE, GESTIONALI E SPICcate QUALITA' MORALI.

02. GLI EVENTUALI ASSESSORI ESTERNI PARTECIPANO ALLE RIUNIONI DEL CONSIGLIO CON DIRITTO DI PAROLA, MA NON DI VOTO, E GODONO DELLE NORME SULLE ASPETTATIVE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI.

ART. 17

FUNZIONAMENTO

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIEDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.

02. PER LA VALIDITA' DELLE ADUNANZE E' RICHIESTA LA MAGGIORANZA DEI COMPONENTI. LE DELIBERAZIONI SONO ADOTTATE A MAGGIORANZA DEI PRESENTI.

ART. 18

ATTRIBUZIONI

01. ALLA GIUNTA COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE A CONTENUTO GENERALE O AD ALTA DISCREZIONALITA', NONCHE' DI TUTTI GLI ATTI CHE PER LORO NATURA DEBBONO ESSERE ADOTTATI DA ORGANO COLLEGIALE E NON RIENTRANO NELLA COMPETENZA ESCLUSIVA DEL CONSIGLIO.

02. LA GIUNTA SVOLGE LE FUNZIONI DI PROPRIA COMPETENZA CON PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI GENERALI CON I QUALI SI INDICANO LO SCOPO E GLI OBIETTIVI PERSEGUITI, I MEZZI IDONEI E I CRITERI CUI DOVRANNO ATTENERSI LE STRUTTURE DEL COMUNE.

03. LE MODALITA' DI CONVOCAZIONE E DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

04. LE ATTRIBUZIONI DEI SINGOLI ASSESSORI SONO STABILITE, SU PROPOSTA DEL SINDACO, CON APPOSITA DELIBERAZIONE ADOTTATA NELLA PRIMA ADUNANZA DELLA GIUNTA DOPO LA SUA ELEZIONE.

ART. 19

SINDACO

01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE ED IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRAINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.

02. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI-ESECUTIVE.

03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' PER L'ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL'UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.

04. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI, ATTRIBUZIONI QUALI ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

ART. 20

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

01. IL SINDACO:

- A) HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE;
- B) HA LA DIREZIONE UNITARIA ED IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA DEL COMUNE;
- C) COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;
- D) PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI ALL'ESAME DELLA GIUNTA;
- E) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
- F) HA FACOLTA' DI DELEGA;
- G) PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE, SENTITI LA GIUNTA O IL CONSIGLIO COMUNALE;
- H) CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI.
- I) ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
- 01. RILASCIAMO LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NONCHE' LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE, SENTITI I PARERI DELLE APPOSITE COMMISSIONI;
- M) ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, SENTITA LA GIUNTA;
- N) RENDE ESECUTIVI I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI;
- O) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE;
- P) DETERMINA GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI COMUNALI, SENTITE LA GIUNTA E/O LE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE;
- Q) FA PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL SEGRETARIO COMUNALE L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PREnda ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA;
- R) STIPULA, IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE, I CONTRATTI.

ART. 21

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

01. IL SINDACO:

- A) ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- B) PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE SULL'INTERA ATTIVITA' DEL COMUNE;
- C) COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE.

ART. 22

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

01. IL SINDACO:

- A) STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE, SENTITA LA GIUNTA COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA ALMENO 1/5 DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE;
- B) ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DAL SINDACO PRESIEDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
- C) PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE, IN CONFORMITA' AL REGOLAMENTO, LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
- D) RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 23

VICE SINDACO

- 01. IL VICE SINDACO E' L'ASSESSORE CUI VIENE CONFERITA DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO.
- 02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O DI IMPEDIMENTO DEL VICE SINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ANZIANITA' PER ETA'.
- 03. DELLE DELEGHE CONFERITE AL VICE SINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO 02

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI SEGRETARIO COMUNALE

ART. 24

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

- 01. L'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L'ESERCITA, AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI NEL PRESENTE STATUTO.
- 02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI E' L'ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.
- 03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE, ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' D'INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.
- 04. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRINTENDENZA, DI COORDINAMENTO E

GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 25

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA.

02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO PREDISPONE I SEGUENTI ATTI:

A) PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;

B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;

C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;

D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;

E) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;

F) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;

G) VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;

H) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELL'INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO;

I) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI D'INCASSO.

ART. 26

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.

02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.

03. ESPLICA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 27

ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI D'IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I

PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.

03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.

04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI NEI CONFRONTI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

ART. 28

ATTRIBUZIONI DI GARANZIA

01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI; CURA ALTRESI' LA VERBALIZZAZIONE, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.

02. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE.

03. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.

04. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

05. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE. UFFICI

ART. 29

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSÌ PER PROGETTI-OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;

B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELL'ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL'APPARATO;

C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL'AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;

D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.

02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART. 30

PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L'AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.

02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL'ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.

03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

- A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
- B) DOTAZIONE ORGANICA;
- C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;
- D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
- E) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
- F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

TITOLO 03

SERVIZI

ART. 31

I SERVIZI LOCALI

01. IL COMUNE APPROVA IL PIANO GENERALE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.

02. IL PIANO DEVE INDICARE L'OGGETTO, LE DIMENSIONI E LE CARATTERISTICHE DEI SERVIZI, LA FORMA DI GESTIONE NELL'AMBITO DELLE OPZIONI DI CUI AL TERZO COMMA DELL'ARTICOLO 22 L. 142/90 - SCELTI, PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA PER IL SUO ESERCIZIO, LE DOTAZIONI PATRIMONIALI E DI PERSONALE, IL PIANO FINANZIARIO DI INVESTIMENTO E GESTIONE, LE FINALITA' CHE SI INTENDONO PERSEGUIRE, COMUNQUE IDONEE AD ASSICURARE IL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE.

03. L'ASSUNZIONE, O LA DISMISSIONE, DI UN NUOVO SERVIZIO DA PARTE DEL COMUNE DEVE ESSERE CORREDATA DA UN PIANO TECNICO FINANZIARIO CHE CONTENGA IDONEE MOTIVAZIONI CIRCA LA FORMA DI GESTIONE PRESCELTA, ANCHE IN RIFERIMENTO AD AMBITI GESTIONALI COMPRESORIALI DA PERSEGUIRE MEDIANTE CONVENZIONI, UNIONE DI COMUNI, CONSORZI, ACCORDI DI PROGRAMMA.

ART. 32

ISTITUZIONI

01. NELL'AMBITO DEI PRINCIPI DI CUI AL PRECEDENTE ARTICOLO E PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI, IL COMUNE PROMUOVE E SI AVVALE DI ISTITUZIONI, SPECIE COOPERATIVE. ALLO STESSO FINE RICONOSCE NELL'ASSOCIAZIONISMO E NEL VOLONTARIATO UNA RISORSA COMUNITARIA DI CUI SI IMPEGNA A FAVORIRE LO SVILUPPO.

TITOLO 04

CONTROLLO INTERNO

ART. 33

PRINCIPI E CRITERI

01. IL BILANCIO DI PREVISIONE, IL CONTO CONSULTIVO E GLI ALTRI DOCUMENTI CONTABILI DOVRANNO FAVORIRE UNA LETTURA PER PROGRAMMI ED OBIETTIVI AFFINCHÉ SIANO CONSENTITI, OLTRE AL CONTROLLO FINANZIARIO E

CONTABILE, ANCHE QUELLO GESTIONALE E QUELLO RELATIVO ALL'EFFICACIA DELL'AZIONE DEL COMUNE.

02. L'ATTIVITA' DI REVISIONE POTRA' COMPORTARE PROPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE. E' FACOLTA' DEL CONSIGLIO RICHIEDERE AGLI ORGANI E AGLI UFFICI COMPETENTI SPECIFICI PARERI E PROPOSTE IN ORDINE AGLI ASPETTI FINANZIARI ED ECONOMICI DELLA GESTIONE E DI SINGOLI ATTI FONDAMENTALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'ORGANIZZAZIONE ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI.

03. LE NORME REGOLAMENTARI DISCIPLINANO GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO E NE SPECIFICANO LE ATTRIBUZIONI DI CONTROLLO, DI IMPULSO, DI PROPOSTA E DI GARANZIA, CON L'OSSERVANZA DELLA LEGGE, DEI PRINCIPI CIVILISTICI CONCERNENTI IL CONTROLLO DELLE SOCIETA' PER AZIONI E DEL PRESENTE STATUTO.

04. NELLO STESSO REGOLAMENTO VERRANNO INDIVIDUATE FORME E PROCEDURE PER UN CORRETTO ED EQUILIBRATO RACCORDO OPERATIVO-FUNZIONALE TRA LA SFERA DI ATTIVITA' DEL REVISORE E QUELLA DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI DELL'ENTE.

ART. 34

REVISORE DEL CONTO

01. IL REVISORE DEL CONTO, OLTRE A POSSEDERE I REQUISITI PRESCRITTI DALLE NORME SULL'ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DEVE POSSEDERE QUELLI DI ELEGGIBILITA' FISSATI DALLA LEGGE PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON RICADERE NEI CASI DI INCOMPATIBILITA' PREVISTI DALLA STESSA.

02. IL REGOLAMENTO POTRA' PROVVEDERE ULTERIORI CAUSE DI INCOMPATIBILITA', AL FINE DI GARANTIRE LA POSIZIONE DI IMPARZIALITA' ED INDIPENDENZA. SARANNO ALTRESI' DISCIPLINATE CON IL REGOLAMENTO LE MODALITA' DI REVOCA E DI DECADENZA, APPLICANDO, IN QUANTO COMPATIBILI, LE NORME DEL CODICE CIVILE RELATIVE AI SINDACI DELLE S.P.A.

03. NELL'ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, CON MODALITA' E LIMITI DEFINITI NEL REGOLAMENTO, IL REVISORE AVRA' DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E DOCUMENTI CONNESSI ALLA SFERA DELLE SUE COMPETENZE.

ART. 35

CONTROLLO DI GESTIONE

01. PER DEFINIRE IN MANIERA COMPIUTA IL COMPLESSIVO SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI DELL'ENTE, IL REGOLAMENTO INDIVIDUA METODI, INDICATORI E PARAMETRI QUALI STRUMENTI DI SUPPORTO PER LE VALUTAZIONI DI EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITA' DEI RISULTATI CONSEGUITI RISPETTO AI PROGRAMMI ED AI COSTI SOSTENUTI.

02. LA TECNICA DEL CONTROLLO DI GESTIONE DEVE COSTRUIRE MISURATORI IDONEI AD ACCERTARE PERIODICAMENTE:

- A) LA CONGRUITA' DELLE RISULTANZE RISPETTO ALLE PREVISIONI;
- B) LA QUANTIFICAZIONE ECONOMICA DEI COSTI SOSTENUTI PER LA VERIFICA DI COERENZA CON I PROGRAMMI APPROVATI;
- C) IL CONTROLLO DI EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

SVOLTA;

D) L'ACCERTAMENTO DEGLI EVENTUALI SCARTI NEGATIVI FRA PROGETTATO E REALIZZATO ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RESPONSABILITA'.

PARTE 02

ORDINAMENTO FUNZIONALE

TITOLO 01

PARTECIPAZIONE POPOLARE

ART. 36

PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE GARANTISCE E PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'ATTIVITA' DELL'ENTE, AL FINE DI ASSICURARNE IL BUON

ANDAMENTO, L'IMPARZIALITA' E LA TRASPARENZA;

02. L'AMMINISTRAZIONE ATTIVA FORME DI CONSULTAZIONE E DI INDIRIZZO ATTRAVERSO ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE.

ART. 37

AMMISSIBILITA' DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE NOMINA, NEL SUO SENO, UN'APPOSITA COMMISSIONE CHE HA IL COMPITO DI DECIDERE SULLA RICEZIONE ED AMMISSIBILITA' DELLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE.

ART. 38

ISTANZE PETIZIONI E PROPOSTE

01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI ED I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE DIRETTE A PROMUOVERE INTERVENTI PER LA MIGLIORE TUTELA DEGLI INTERESSI COLLETTIVI;

02. LE DETERMINAZIONI SULLE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE VENGONO ADOTTATE DAGLI ORGANI COMPETENTI ENTRO IL TERMINE DI SESSANTA GIORNI.

ART. 39

REFERENDUM

01. IL CONSIGLIO COMUNALE SU QUALUNQUE MATERIA DI ESCLUSIVA COMPETENZA LOCALE PUO' PROMUOVERE UN REFERENDUM CONSULTIVO CON DELIBERA

APPROVATA DA ALMENO I DUE TERZI DEI CONSIGLIERI RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE.

02. IL CONSIGLIO HA L'OBBLIGO DI INDIRE UN REFERENDUM QUANDO. NE FACCIA RICHIESTA ALMENO 1/5 DEGLI ELETTORI RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE.

03. IL REFERENDUM E' VALIDO SE HA PARTECIPATO AL VOTO LA MAGGIORANZA DEGLI AVENTI DIRITTO.

04. IL REGOLAMENTO DETERMINA PROCEDURE, TEMPI MODALITA', EFFICACIA DEL REFERENDUM.

05. NON POSSONO, COMUNQUE, ESSERE SOTTOPOSTI A REFERENDUM LE SEGUENTI

MATERIE:

- A) BILANCIO;
- B) ELEZIONI, NOMINE, DESIGNAZIONE, REVOCHE, DECORRENZE;
- C) PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE COMUNALE E DELLE ISTITUZIONI;
- D) REGOLAMENTI INTERNI DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA;
- E) ASSUNZIONE DI MUTUI, APPLICAZIONE DI TRIBUTI O TARIFFE, EMISSIONI DI PRESTITI;
- F) TUTELA DEI DIRITTI DELLE MINORANZE ETNICHE E RELIGIOSE;
- G) TUTTI GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA;
- H) OGNI ATTO DOVUTO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN FORZA DI NORME VIGENTI EMANATE DA ALTRI ENTI.

ART. 40

ACCESSO AGLI ATTI

01. TUTTI GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE SONO PUBBLICI, AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE O DI REGOLAMENTO STATALE, E DI QUELLI RISERVATI PER EFFETTO DI UNA TEMPORANEA E MOTIVATA DICHIARAZIONE DEL SINDACO CHE NE VIETI L'ESIBIZIONE IN FORZA DELL'ARTT. 07, COMMA 03, LEGGE 142/90.

02. A SEGUITO DELL'ENTRATA IN VIGORE DEI DECRETI CHE IL GOVERNO E' AUTORIZZATO AD EMANARE IN FORZA DELL'ARTT. 24, COMMA 02, LEGGE 07 AGOSTO 1990 N. 241, CON REGOLAMENTO COMUNALE VANNO INDIVIDUATE LE CATEGORIE DI DOCUMENTI FORMATI DAL COMUNE O COMUNQUE RIENTRANTI NELLA DISPONIBILITA' DEL COMUNE MEDESIMO, SOTTRATTI ALL'ACCESSO NEL RISPETTO DELLE ESIGENZE DI CUI AL MEDESIMO COMMA DELLA CITATA LEGGE 241/90.

03. IL REGOLAMENTO COMUNALE ASSICURA AI CITTADINI, SINGOLI E ASSOCIATI, IL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI AMMINISTRATIVI E DISCIPLINA IL RILASCIO DI COPIE DI ATTI PREVIO PAGAMENTO DEI SOLI COSTI; DISCIPLINA ALTRESI' L'ESERCIZIO DELLA FACOLTA' DEL SINDACO DI RISERVARE DETERMINATI ATTI A TERMINI DELL'ARTT. 07, COMMA 03, LEGGE 142/90.

04. E' GARANTITA LA VISIONE DEGLI ATTI RISERVATI AI SENSI DELLA LETTERA D) DELL'ARTT. 24, COMMA 02, LEGGE 241/90 E DEGLI ATTI RISERVATI PER EFFETTO DELLA TEMPORANEA E MOTIVATA DICHIARAZIONE DEL SINDACO, DI CUI ALL'ARTT. 07, COMMA 03, LEGGE 142/90, RELATIVA A PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI LA CUI CONOSCENZA SIA NECESSARIA PER CURARE O DIFENDERE GLI INTERESSI GIURIDICI DEI RICHIEDENTI.

TITOLO 02

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 41

STATUTO

01. LO STATUTO, APPROVATO CON LE MODALITA' DI CUI ALL'ARTT. 04 DELLA LEGGE 142/90, CONTIENE LE NORME FONDAMENTALI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE. AD ESSO DEVONO CONFORMARSI TUTTI GLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE.

02. E' AMMESSA L'INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO 1/5 DEGLI ELETTORI

RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE PER PROPORRE MODIFICAZIONI ALLO STATUTO ANCHE MEDIANTE UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI. SI APPLICA IN TALE IPOTESI LA DISCIPLINA PREVISTA PER L'AMMISSIONE DELLE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE.

03. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE, ENTRO 15 GIORNI SUCCESSIVI ALLA DATA DI ESECUTIVITA', SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 42

REGOLAMENTI

01. IL COMUNE EMANA REGOLAMENTI:

A) NELLE MATERIE AD ESSI DEMANDATE DALLA LEGGE E DALLO STATUTO.

B) IN TUTTE LE ALTRE MATERIE DI COMPETENZA COMUNALE.

02. NELLE MATERIE DI COMPETENZA RISERVATA DALLA LEGGE GENERALE SUGLI ENTI LOCALI, LA POTESTA' REGOLAMENTARE VIENE ESERCITATA NEL RISPETTO DELLE SUDDETTE NORME GENERALI E DELLE DISPOSIZIONI STATUTARIE.

03. NELLE ALTRE MATERIE I REGOLAMENTI COMUNALI SONO ADOTTATI NEL RISPETTO DELLE LEGGI STATALI E REGIONALI, TENENDO CONTO DELLE ALTRE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI EMANATE DAI SOGGETTI AVENTI UNA CONCORRENTE COMPETENZA NELLE MATERIE STESSE.

04. L'INIZIATIVA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA, A CIASCUN CONSIGLIERE ED AI CITTADINI, AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DAL PRESENTE STATUTO.

05. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.

06. I REGOLAMENTI SONO SOGGETTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO: DOPO L'ADOZIONE DELLA DELIBERA, IN CONFORMITA' DELLE DISPOSIZIONI SULLA PUBBLICAZIONE DELLA STESSA, NONCHE' PER LA DURATA DI ALTRI QUINDICI GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE DI ADOZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA. I REGOLAMENTI DEVONO ESSERE COMUNQUE SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE CONSENTANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'. ESSI DEBONO ESSERE ACCESSIBILI A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

ART. 43

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE

01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEVONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 N. 142, ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO 180 GIORNI SUCCESSIVI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 44

NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L'APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.

02. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO. FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.